

I dati

Cinema, 2015 anno nero Zalone vola con Genovese

La ripresa

Con i due
blockbuster
triplicato
il risultato
della
produzione
italiana

Oscar Cosulich

Che nel 2016 il cinema italiano abbia fatto i fuochi d'artificio è noto: i 65,3 milioni di euro incassati da «Quo vado?» e i 17,1 milioni di «Perfetti sconosciuti», bastano da soli per parlare di un grande successo nazionale. Del resto il film con Zalone è il campione assoluto dell'interstagione e Genovese (secondo nella classifica del 2016), è piazzato al quinto posto assoluto della stagione, subito dopo «Quo Vado?», «Star Wars - Il risveglio della forza», «Inside Out» e «Minions». Ieri però sono stati diffusi dalla Direzione Generale Cinema e dall'Anica, i dati del Cinema e dell'Audiovisivo italiano 2015 e le notizie non sono altrettanto positive.

Nei primi sei mesi del 2016, complici i due blockbuster citati, c'è stato addirittura il triplicamento dei risultati ottenuti dal cinema italiano in tutto il 2015, anno in cui, pur nella crescita degli incassi al botteghino e degli spettatori in sala, il pubblico dei film italiani era spaventosamente calato. La spesa del pubblico in sala nel 2015 è stata di circa 637 milioni di euro, per 99 milioni di biglietti venduti, parial terzo miglior risultato degli ultimi 10 anni. Decisamente al di sotto della media del mercato è stato invece il dato del pubblico per i film italiani, che ha

visto nel 2015 una flessione complessiva di circa il 16% rispetto al 2014, sia sul fronte del box office, sia su quello delle presenze registrate (su questa ultima è facile notare come la differenza la faccia la presenza, o l'assenza, del film con Zalone).

Il cinema italiano, includendo le coproduzioni, l'anno scorso ha incassato in sala 132 milioni di euro per 21 milioni di biglietti venduti. La quota di mercato nazionale è quindi scesa al 20,7% sul fronte degli incassi e al 21,3% su quello delle presenze, perdendo in entrambi i casi circa 6 punti percentuali rispetto all'anno precedente e segnando, come hanno sottolineato Anica e Mibact, «il peggior risultato degli ultimi 10 anni». Nei primi mesi del 2016, invece, una significativa inversione di tendenza per il cinema italiano: nel primo trimestre raggiunto il 46% di quota di mercato, quasi triplicando gli incassi del 2015 e quasi raddoppiando quelli del 2014. «Una delle aree di auspicabile miglioramento - prosegue la nota - attualmente la più critica per il prodotto cinematografico nazionale, è quella che riguarda la cosiddetta "stagionalità", ovvero la disomogeneità del risultato complessivo al botteghino tra i diversi mesi dell'anno». Infine, la disomogeneità fra regioni: al Centro-Nord più sale e multisale e una programmazione più ampia con conseguenze negative in termini di box office e biglietti venduti per il Sud e le isole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Campione d'incassi
Checco Zalone in «Quo vado»

